

Senecio

a cura di Emilio Piccolo e Letizia Lanza



Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

www.vicoacitillo.net

mc7980@mclink.it

Napoli, 2008

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale)
e/o la diffusione telematica di quest'opera
sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese
di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

CONSIDERAZIONI SULLA VICENDA RATZINGER-SAPIENZA

di Francesco Bossi

Non sembra che il problema della mancata *lectio inauguralis* di Benedetto XVI alla Sapienza sia stato esaminato nel modo più corretto.

Altro è insignire un Pontefice – come fu giustamente fatto nei confronti di Giovanni Paolo II, in virtù del suo impegno verso il mondo dei deboli, dei discriminati – della laurea *ad honorem* in Giurisprudenza; altro invitare chi è a capo di una religione, in quanto tale, ad inaugurare un anno accademico. Basandosi su un dogma, indiscutibile, la religione è in sé antitetica (da un punto di vista metodico) all'Università: estranea, in quanto tempo della ragione, della ricerca, ad ogni preconetto, essa tenta di spiegare, scientificamente, le cause di tutto, senza concedere nulla al 'mistero', all' 'imperscrutabile'. Chiese, sinagoghe, moschee sono deputate al trascendente. Non l'Università: essa ha il compito di ri-elaborare, applicare – in una sinergia docente-discente – un metodo rigorosamente scientifico, che tutto (ri)metta continuamente in discussione, facendo *tabula rasa* di ogni dogma. Proprio i docenti che non insegnano ad applicare, senza esclusioni, la ragione andrebbero giudicati veri "cattivi maestri".

Si potrà allora invitare a parlare all'Università un Pontefice, come qualunque personalità di rilievo intellettuale; ma non affidargli l'inaugurazione dell'anno accademico: sarebbe un controsenso. Così come sarebbe assurdo equiparare all'Università – dove la religione è oggetto di ricerca e didattica, certo non soggetto – le scuole coraniche, le quali non insegnano a ragionare, ma indottrinano dogmaticamente. Le stesse Facoltà di Teologia paiono avere un senso, solo in quanto esaminano dal punto di vista storico-culturale il concetto di divinità, non in quanto lo impongano.

Le trappole, che alla scienza tende l'oscurantismo aprioristico, fideistico, sono ben esemplificate dall'ottusa negazione del darwinismo, e la difesa del creazionismo, anche dopo la scoperta della molecola primigenia, l'RNA, da parte di S. Altman, Premio Nobel per la Fisica nel 1989. Se ne veda l'intervista su *Repubblica* del 18.1.'08: un ammirevole esempio di autocritica, antidogmatismo.

Eloquente la reazione dell'on. Maurizio Gasparri: “ci attendiamo iniziative per allontanare dall'ateneo i professori ancora in servizio che hanno firmato quel vergognoso manifesto”. Un'affermazione che non occorre commentare. Viene alla mente che nel 1931 il Fascismo espulse dall'Università i professori che non giurarono fedeltà al regime. Prepariamoci a quello che ci potrebbe accadere.